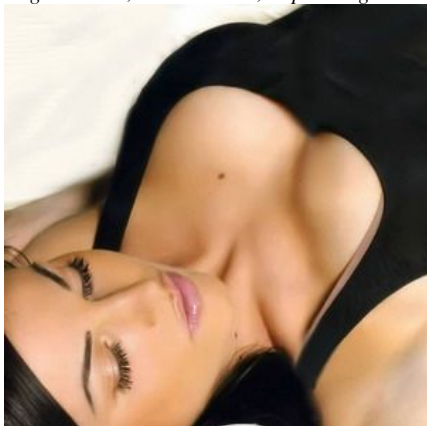




Salute, è boom di "ritocchini" chirurgici post divorzio

Sono soprattutto le donne, reduci da separazioni difficili, a rivolgersi alla chirurgia estetica per dare un taglio con il passato e ricominciare una nuova vita da single. Il tutto, naturalmente, a spese degli ex mariti



Le donne reduci da separazioni difficili si rivolgono sempre più alla **chirurgia estetica** per dare un taglio con il passato e ricominciare una nuova vita da single. Il tutto a spese degli **ex mariti**. E' quanto emerge da uno studio condotto dall'Associazione Donne e Qualità della Vita, presieduta dalla psicologa Serenella Salomoni, su un campione di 240 donne di età compresa tra i 30 e i 55 anni, separate legalmente. Il 30% delle intervistate ha ammesso di utilizzare l'assegno di mantenimento corrisposto dal coniuge principalmente per ricorrere al **bisturi** e cambiare così il proprio aspetto esteriore.

Una voce di spesa, questa, che per la maggioranza del panel risulta prioritaria rispetto al pagamento dell'affitto o della **rata** del mutuo (24%), alle sedute dallo psicologo per superare il trauma della separazione (12%) o alla possibilità di viaggiare (5%), mentre il 25% ammette di spendere per le necessità dei figli, in aggiunta all'assegno già previsto per legge, anche gli "alimenti" che spettano loro in quanto ex mogli.

Si può parlare quindi a tutti gli effetti di un vero e proprio boom del ritocchino **post divorzio**. Un fenomeno, questo, già ampiamente diffuso negli States, dove tra le mogli-trofeo, abbandonate il più delle volte dai loro coniugi per donne più giovani, spopola la cosiddetta "vengeance plastic surgery" (chirurgia plastica di rivincita). Il tutto addebitato sul conto degli ex mariti.

"Dopo aver bussato alla porta del loro avvocato, un numero crescente di donne - sostiene Renato Calabria, chirurgo plastico che opera a Beverly Hills e Palm Springs - si dirigono da Bedford Drive a Beverly Hills alla ricerca di un chirurgo estetico. Dopo aver scoperto l'infedeltà del **coniuge**, vogliono affrontarla con il loro aspetto migliore. E indovinate chi paga il conto? Il marito infedele, naturalmente". Affinchè sia l'ex marito il "finanziatore" dell'intervento, la tempistica deve essere però perfetta.

"Ho avuto una cliente - racconta Calabria - che non aveva **programmato** i tempi giusti: i suoi alimenti provvisori sono stati tagliati un giorno prima dell'intervento e così è stata costretta a rimandarlo. Non l'ho più rivista". Dagli USA la tendenza è sbarcata anche in Europa: in Francia, ad esempio, secondo uno studio pubblicato su Le Parisien, il 69% delle donne dopo una separazione hanno cambiato il proprio **look** per riconquistare la fiducia in se stesse; di queste, il 9% si sono sottoposte a un intervento di chirurgia estetica. In Germania, invece, la Corte di Cassazione ha addirittura sancito che l'ex marito debba corrispondere il denaro che occorre all'ex moglie per il ricorso al chirurgo estetico, arrivando fino a 1.800 euro per un intervento di **liposuzione** o rifacimento del seno. (asca)



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

[indietro](#)

ARTICOLI CORRELATI

SALUTE